



Conquiste

FISA

Fondo Italiano Sanitario Agricolo

00187 ROMA - Via Flavia, 3
Tel. 06.47824858
Fax 06.47824603

Per saperne di più
chiedi alla sede CISL
a te più vicina

Periodico mensile della FAI CISL di Cosenza · Anno XVII · n. 10 · giu-lug 2017

Poste Italiane Sped. in A.P. - Art. 2 comm. 20/c L. 662/96 - Aut. n. DCO/DC-CS/261/2003 valida dal n 30/07/03

Incendi: invertire la rotta

GIUSEPPE LAVIA*

Lo scenario non cambia da un anno all'altro. Come ho rilevato nell'articolo che ho scritto per il periodico dell'UST, mentre centinaia di ettari di boschi bruciano nella nostra regione e nella nostra provincia, Calabria

Verde brilla per ritardi ed inefficienze rispetto all'attivazione dei servizi anticendi boschivi, i cosiddetti AIB. E così accade che i boschi dell'altopiano silano, il polmone verde di Savelli

si riduce a un mucchio di sterpaglie fumose, gli operai forestali dell'ex Fondo Sollievo del cantiere di San Giovanni in Fiore e i lavoratori di Aciri, attendono l'attivazione integrale del servizio AIB. Mancano autobotti e fuoristrada, causa l'assenza di una semplice e ordinaria attività programmatoria perfino per quanto riguarda la revisione degli automezzi! Dimostrazione plastica di come, in un rituale che si ripete da anni senza che ci sia nei fatti un'inversione di tendenza, agli annunci non seguono i fatti.

Tutto ciò accade, però, nella stagione più calda degli ultimi anni ed impatta un territorio sempre più abbandonato, offeso dalla mano criminale di chi appicca i roghi, con la conseguenza che centinaia di ettari di boschi vengono divorati dalle fiamme, rendendo più accentuato il rischio di frane e alluvioni. La FAI ha ripetutamente richiamato, a tutti i livelli, la Regione Calabria a scelte chiare, coerenti e logiche, che consentano l'attivazione in tempi utili di un servizio AIB realmente funzionante ed operativo.

Non ci sono alibi, è necessaria ed urgente una svolta reale nella programmazione e nella gestione del servi-

> segue

L'intervento SBARRA: prevenire sorvegliare valorizzare

“**R**oghi che stanno devastando vaste aree boschive del nostro Mezzogiorno mettono in drammatica evidenza un vuoto inaccettabile nelle politiche nazionali di prevenzione e di difesa del patrimonio forestale e ambientale del nostro Paese. Non c'è una visione d'insieme, manca una seria progettualità che assicuri una strategia unitaria per innalzare il livello di tutela e sorveglianza nelle nostre aree verdi. Strategia che non può che partire dalla valorizzazione di un comparto forestale che, invece, è stato storicamente colpito e mortificato. Chiediamo al Governo l'apertura immediata di un tavolo di coordinamento che unisca Regioni, enti locali e parti sociali nella gestione di questa sfida”.

> segue



In alto a sinistra Luigi Sbarra, confermato Segretario Generale della FAI italiana, sotto Michele Sapia rieleto Segretario Generale della FAI calabrese. A destra Michele Altieri, Paolo Tramonti, Tonino Russo, Giuseppe Lavia, Fabrizio Colonna, Michele Sapia e Francesca Arlotta

Dopo le conferme di Sbarra, Sapia e Lavia Per la FAI un quadriennio di nuove conquiste



La stagione congressuale, conclusasi il mese scorso con la celebrazione delle assemblee nazionali della CISL, aveva preso avvio coi congressi di categoria a livello territoriale, regionale e nazionale. Per la FAI il percorso è stato segnato da conferme pressoché unanimi, visto che sono stati rieletti Gigi Sbarra al vertice della Federazione nazionale, Michele Sapia Segretario generale della FAI calabrese e Giuseppe Lavia alla guida della nostra FAI territoriale. Dopo la crisi e la fase di gestione straordinaria a livello nazionale, grazie all'impulso dato all'attività della Federazione dal conterraneo Gigi Sbarra, anche i congressi regionale e territoriale, svoltisi in febbraio e marzo, si sono conclusi in un clima sereno e unitario, nono-

stante i non lievi motivi di preoccupazione per le sorti della politica caratterizzata da conflitti fra e nei partiti che non lasciano prevedere esiti positivi della prossima consultazione elettorale, con le forze in campo impegnate in dispute che, anziché interessare il futuro del Paese, vedono impegnati i singoli personaggi alla ricerca di interessi che troppo poco coincidono con le sorti dell'Italia.

La battaglia del Sindacato, in tale situazione, risente inevitabilmente di quel che accade in politica e diventa più difficoltoso il cammino proiettato all'affermazione del lavoro e dello sviluppo. E' su questi temi che, del resto, si è sviluppato il dibattito congressuale, che ha evi-

> segue

L'Inps sbaglia sui voucher e si corregge, ma non del tutto

Ha del clamoroso l'errore che l'Inps ha commesso rendendo nota la tabella dei compensi orari dei voucher agricoli. Il Segretario generale Gigi Sbarra ha subito reagito alla circolare dell'Istituto e l'Inps ha cambiato, ma commettendo un altro errore, stilando una tabella che tiene conto esclusivamente del contratto nazionale e ignorando i contratti provinciali. La correzione della vecchia comunicazione Inps, con l'innalzamento delle retribuzioni e il necessario chiarimento sulla natura netta dei valori tabellari - ha tra l'altro affermato il nostro Segretario generale - sono elementi significativi, frutto della nostra iniziativa. Ma il traguardo della vera equità e della dignità del lavoro agricolo resta ancora distante. Nella comunicazione dell'ente previdenziale - sostiene giustamente Sbarra - persiste l'errore grave che identifica le retribuzioni nei limiti di area del contratto collettivo nazionale, quando, nel settore agricolo il riferimento retributivo è da individuare esclusivamente nella contrattazione provinciale”.

La FAI ha rilevato che l'errore è anche dovuto alla mancata consultazione dei sindacati. Perciò, Sbarra rileva che “occorre lavorare insieme per evitare qualunque tipo di sovrapposizione, ma anche riconoscere ai beneficiari dei contratti di lavoro occasionale in agricoltura retribuzioni più elevate rispetto a chi è contrattualizzato e in ogni caso confrontabili con quelle previste negli altri settori produttivi. Che il lavoro agricolo, per l'Inps e per questo Governo, sia meno faticoso di quello domestico e degli altri settori? Che conti meno degli altri comparti? Su questi temi la FAI CISL - ha concluso il nostro Segretario generale - chiede l'apertura di una fase di confronto responsabile col Sindacato”.

Dalla Giunta regionale a fine giugno Varato il piano forestale per il settennio 2014-2020

La giunta presieduta da Mario Oliverio ha approvato il piano forestale regionale 2014 - 2020. Il documento è stato varato a conclusione di una riunione svolta a fine giugno. Il piano settennale, che rispetta la scansione dei piani europei e che non comporta, come viene precisato nell'atto deliberativo, oneri a carico del bilancio regionale (i fondi sono assicurati dall'Unione Europea) rappresenta “lo strumento fondamentale per orientare la politica forestale della Calabria, che definisce obiettivi e azioni prioritarie per la gestione delle foreste”. La sua impostazione segue quanto previsto nelle linee guida emanate dalla giunta il 16 dicembre 2016. Il documento, viene precisato, è stato elaborato “con l'esigenza di dotare la regione di uno strumento pianificatorio coerente con gli obiettivi fissati a livello europeo, nazionale e regionale”.

Il piano è stato varato facendo riferimento ad alcuni importanti provvedimenti: i regolamenti UE, la strategia forestale della stessa Unione Europea, il programma quadro per il settore forestale del 1998, la legge regionale n. 45 del 2012 e il piano settennale di sviluppo rurale 2014 - 2020.

Il documento di articola in due parti. Nella prima viene effettuata “una puntuale e dettagliata analisi del contesto territoriale ed ambientale, con riferimento alle tendenze

> segue

Dichiarazione del Segretario Generale Sapia: avviare subito il tavolo dell'agroalimentare regionale

La produzione olivicola calabrese, com'è noto a tutti, rappresenta per il comparto agroalimentare regionale un punto di assoluta forza, sia per le quantità, sia con riferimento ad una qualità che è unanimemente riconosciuta". Parte da questa premessa una nota del Segretario Generale della FAI calabrese Michele Sapia, che sull'argomento aggiunge: "Tuttavia, questa nostra autentica risorsa sta vivendo momenti difficili, al punto che la campagna olearia 2016 - 2017 viene definita come tra le più difficili, con Calabria e Sicilia che hanno avuto produzioni più che dimezzate rispetto a quelle dell'anno precedente. Nella nostra regione la diminuzione ha colpito tutti i territori ed ha penalizzato fortemente la provincia di Reggio, tanto nella piana di Gioia Tauro quanto sul versante tirrenico.

Una situazione - prosegue la nota - determinata da diversi fattori, il principale dei quali è rappresentato dall'intensificarsi di attacchi parassitari che continuano a mettere letteralmente in ginocchio le aziende olivicole, soprattutto quelle la cui produzione biologica

rende più vulnerabili rispetto a parassiti e altri agenti patogeni. Particolarmente dannoso si sta rivelando il parassita *Liothrips oleae-costa*, meglio conosciuto come tripide dell'olivo, la cui presenza è tale da pregiudicare anche la futura campagna olearia.

La FAI calabrese - sottolinea Sapia - sapendo come e quanto la produzione olivicola incida sui numeri complessivi dell'agroalimentare e sui livelli occupazionali, chiede alla Regione un intervento immediato e diretto che vada incontro ai danni subiti e ponga in essere strumenti tecnico-scientifici adeguati per sostenere le aziende nella lotta contro questo parassita. Per l'agricoltura calabrese, in ragione delle sue potenzialità e soprattutto dei problemi che indiscutibilmente ha, si impone necessario un costante ed approfondito confronto. Ecco perché, dopo la disponibilità manifestata dal consigliere delegato Mauro D'Acri, chiediamo con urgenza - conclude Sapia - l'avvio del tavolo sul comparto agroalimentare, i cui obiettivi sono, fra i tanti, anche quelli di monitoraggio ed intervento sui problemi determinati dagli attacchi parassitari".

Per ovviare all'eccedenza di personale Entro il 2020 esodo volontario all'azienda ARSAC

I lavoratori più anziani dell'ARSAC potranno accedere, entro il 2020, all'esodo volontario e potranno anche godere di notevoli incentivi. In tal senso, i sindacati hanno raggiunto un accordo con la dirigenza dell'azienda, che intende rimediare all'attuale eccedenza di personale.

In analogia all'attuale normativa sull'anticipato pensionamento, ma senza alcuna penalizzazione, i dipendenti ARSAC potranno presentare domanda e al momento della cessazione dal servizio godere di alcuni benefici di carattere monetario. Potranno accedere all'esodo volontario i dipendenti con contratto di tipo privatistico che esprimono il consenso a risolvere il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2020 e che maturino i requisiti minimi nei quattro anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. All'INPS spetterà l'onere di accertare i requisiti e di calcolare le prestazioni di esodo.

L'ente di previdenza comunicherà l'importo iniziale della prestazione, la cui accettazione costituirà condizione per la risoluzione del rapporto di lavoro. L'erogazione del trattamento economico decorrerà dal primo giorno del mese successivo al mese di cessazione dal servizio, in modo da assicurare continuità fra stipendio e pensione. Al personale che sceglierà l'esodo verrà riconosciuto un "bonus" annuo onnicomprensivo, quale incentivo a titolo di trattamento aggiuntivo al trattamento di fine rapporto, pari ad una mensilità annua o quota parte di essa in dodicesimi e per un massimo di quattro mensilità e fino al raggiungimento all'accesso al trattamento di pensione definitiva.

L'accordo ARSAC - Sindacati potrà subire modifiche nel caso in cui cambiasse l'attuale normativa. Ad ogni modo, dirigenti sindacali e ARSAC terranno un incontro di verifica entro i prossimi sei mesi.

La Segreteria della FAI è ovviamente a disposizione degli iscritti per ogni possibile assistenza in collaborazione stretta col nostro Patronato.

Incendi

> dalla prima

zio antincendio boschivo. Non si può procedere solo il 28 giugno nell'aggiudicazione delle gare per le polizze assicurative di decine di automezzi assegnati dall'Ente Regione a Calabria Verde! Non si può poi aspettare il 3 luglio per l'impegno di spesa e altri giorni ancora per i successivi adempimenti amministrativi. E non ci si giustifica col ritornello della mancanza di risorse perché un impegno di spesa di 38 mila euro non può costituire un ostacolo a un indilazionabile e così importante servizio. Né tantomeno si può improvvisare con estemporanei tentativi l'organizzazione del servizio AIB affidandosi alla buona volontà dei lavoratori alcuni dei quali, a causa della parziale e tardiva attivazione del servizio, sono costretti a turni estenuanti mentre altri sono ancora fermi in attesa dei mezzi necessari!

Ad oggi, l'effetto concreto di questi ritardi sono le montagne di Savelli che bruciano da settimane, le centinaia di lavoratori forestali, a San Giovanni, ad Acri, come in altri cantieri della nostra provincia, in attesa che il servizio AIB sia pienamente operativo.

Non c'è dubbio che occorra immediatamente superare questi inspiegabili ostacoli. Serve, pertanto, un nuovo modello di presidio ambientale che assegni un ruolo decisivo e insostituibile ai lavoratori forestali, partendo da un servizio AIB che abbia durata e tempistica adeguate. Si può cominciare con una sperimentazione innovativa che dovrebbe riguardare quei

cantieri, come appunto San Giovanni in Fiore ed Acri, che per numero di lavoratori e area di intervento, rappresentano un banco di prova rilevante per l'avvio di un servizio integrato di prevenzione e lotta agli incendi.

* Segr. Gen. FAI Cosenza

L'intervento

E' l'inizio di una nota del nostro Segretario Generale Luigi Sbarra, che com'è suo costume, con obiettività e coerenza, non solo mette il dito sulla piaga, ma indica responsabilità e rimedi a chi di competenza. La nota così prosegue: "Le risorse europee non mancano, così come non manca un capitale umano composto da tanti lavoratori idraulico-forestali. Quello che invece ancora non si vede è un piano nazionale degno di questo nome, un progetto che faccia leva su questi elementi per fronteggiare i rischi prima ancora che si presentino. L'Italia continua ad essere prigioniera di una logica emergenziale che prevede interventi solo a disastro avvenuto. Impostazione inefficace e inefficiente, che crea danni incalcolabili al nostro sistema produttivo, alle nostre comunità locali, al nostro patrimonio paesaggistico. Lo vediamo negli incendi di questi giorni che, amplificati dalla siccità, distruggono pezzi importanti dell'economia rurale, agroalimentare e ambientale dei nostri territori.

L'Esecutivo dia segni di attenzione; il Mipaaf batte un colpo. Se c'è volontà politica si agisca subito, aprendo una fase di coordinamento nazionale

su controlli, prevenzione, manutenzione delle aree. Si assicurino le necessarie dotazioni, mezzi efficienti, organici sufficienti e ben organizzati. Un traguardo che richiede uno sforzo collettivo e un indirizzo al momento completamente assente. Questo è il momento di agire e di lavorare insieme perché drammi incontrollati come quelli a cui stiamo assistendo - conclude il nostro Segretario Generale - non si verifichino più".

Nuove conquiste FAI

denziato le gravi difficoltà in cui si dibattono i lavoratori, soprattutto i disoccupati e tante famiglie che vivono nell'incertezza del domani quasi sempre dovuta alla precarietà del lavoro.

La mozione finale del nostro congresso rispecchia il clima delineato ed esprime la volontà di superare le attuali difficoltà per aprire nuovi orizzonti per i nostri lavoratori, alle prese con le persistenti inadempienze di quanti dovrebbero operare per migliorare le cose mettendo da parte interessi spesso soltanto personali.

La riconferma in blocco della Segreteria territoriale, segno che essa ha bene operato, costituisce già un buon punto di avvio. Ora bisognerà moltiplicare impegno ed energie per attuare iniziative che dovranno segnare un cammino di progresso e di benessere sociale ed economico per la grande famiglia della FAI cosentina e per le stesse popolazioni che vivono sul nostro territorio. Perciò, la mozione auspica tra l'altro "una stagione straordinaria

di investimenti per il Sud e in particolare per la Calabria, l'efficace utilizzo delle risorse della programmazione comunitaria, il rapido avvio delle misure previste dal Patto per la Calabria". Il documento prosegue invocando la fine della logica degli annunci e l'attuazione di un piano straordinario di manutenzione del territorio, una nuova stagione di lotta al dissesto idrogeologico, in definitiva una sorta di *New Deal* della natura, dell'agricoltura e delle aree interne per salvaguardare le risorse paesaggistiche, valorizzare le nostre tipicità, elevare la ricchezza di borghi e aree montane colpite dallo spopolamento; creare nuove prospettive occupazionali attraverso il superamento del turn over e l'avvio al lavoro di giovani per una nuova forestazione, quella delle tre P: protezione, prevenzione, produzione.

La mozione fa quindi riferimento al superamento delle troppe criticità e alla crisi che da tempo investe quasi tutti i settori dei comparti forestale, agricolo, allevatorio, della bonifica, della biodiversità, della pesca, del sostegno alle imprese che sanno condurre le aziende; ed ancora la lotta al caporalato e logicamente il conseguimento ottimale di accordi e contratti per tutti i comparti.

In tale quadro, la mozione auspica il superamento delle attuali incomprensibili difficoltà degli enti regionali, ARSSA e Calabria Verde in primis.

Un posto di rilievo, nella mozione, che ha espresso apprezzamento molto positivo sull'attività della Segreteria e delle rappresentanze operanti sul territorio, ha riservato al rafforzamento del livello di integrazione col si-

Pesca, il Governo non cambia? Mobilitazione dei lavoratori

Gli incomprensibili ritardi nel pagamento dell'indennità agli armatori per il periodo di fermo 2015-2016 rischiano di provocare una grave crisi occupazionale nel settore della pesca, mentre le imprese licenziano gli equipaggi. Se il Governo non cambia, ha annunciato la Segreteria nazionale FAI, siamo pronti a mobilitarci.

I lavoratori della pesca, come rileva una nota dei sindacati confederali di categoria, sono gioà molto penalizzati rispetto agli altri settori produttivi da politiche inique in tema di ammortizzatori sociali, salute e sicurezza sul lavoro, malattie professionali e dal mancato riconoscimento del comparto ittico quale attività gravosa e usurante. Non solo, la legge di stabilità ha stanziato solo 11 milioni per finanziare la cassa integrazione in deroga. E questo dopo aver elaborato proposte e dialogato con senso di responsabilità con istituzioni e Governo: soltanto promesse!

Le segreterie di FAI, FLAI e UIL, in seguito alle mancate risposte del Governo, hanno deciso di chiedere "l'apertura immediata di un tavolo per l'emergenza nel settore, che in 15 anni ha perso oltre 20 mila addetti, a vantaggio di politiche europee che hanno premiato altri

paesi e altri mari".

La nota delle tre segreterie conclude affermando che è venuto "il tempo di portare la nostra gente in piazza per far sì che il valore della pesca sia misurato col valore che l'Italia è in grado di dare al lavoro nel settore, per far sì che, in un Paese circondato dal mare, alla pesca sia restituita la dignità sociale che merita".

I rimborsi al Consorzio Bacini meridionali

Nel corso di un incontro svoltosi nella sede del Consorzio dei Bacini meridionali fra il presidente Salvatore Gargiulo e i segretari generali di FAI, FLAI e UILA (per la FAI il nostro Segretario Generale Lavia) è stato raggiunto un accordo relativo all'organizzazione del lavoro agli impianti irrigui dell'ex ARSSA. In particolare, sui rimborsi chilometrici dei lavoratori che utilizzano il proprio mezzo è stato deci-

Per colmare il taglio di risorse Sistema allevatori, dal Governo contributo di 15 milioni di euro

Lo stanziamento di 15 milioni per il sistema allevatori risolveva le sorti di un settore da anni penalizzato. Nel darne notizia i nostri Buonaguro e Mattocchia sottolineano "come questa novità, arrivata grazie a tutte le nostre iniziative messe in campo, ci solleva dalle ultime pre-

occupazioni riguardanti il settore, già così duramente provato e ci fa sperare in una risoluzione futura di tutte le problematiche del comparto e nel rilancio della nostra zootecnia".

Lo stanziamento del Governo, grazie all'intervento del ministro Martina, è volto a superare il taglio di risorse, di pari importo, emerso in sede di conferenza Stato - Regioni. In una nota FAI, FLAI, UILA e Confederdia plaudono alla sensibilità del ministro Martina, che ha dimostrato "grande attenzione per il settore ponendo rimedio ad una decisione estremamente dannosa e rispondendo così in modo deciso alle richieste dei dipendenti delle Associazioni regionali allevatori e di FAI, FLAI, UILA e Confederdia, le quali avevano subito chiesto l'avvio di un confronto.

L'attenzione dimostrata dal ministro - conclude la nota - rappresenta un'ulteriore riconoscimento della competenza e dell'impegno dei dipendenti del sistema allevatori nonché della centralità dei servizi offerti alla zootecnia italiana".

Bonifica, FILBI unilaterale Urge rinnovare il contratto del 2015

Il 27 giugno doveva tenersi a Roma un incontro Sindacati - SNEBI per il rinnovo del contratto dei dipendenti consortili, ma l'azione unilaterale della FILBI non solo ha compromesso l'andamento della trattativa, ma ha incrinato l'azione unitaria, più che mai necessaria sul fronte sindacale quando sono in ballo i rinnovi contrattuali. Specie questo dei dipendenti dei consorzi che rimonta al 25 marzo 2010.

La FILBI ha preferito lanciare una raccolta di firme sul diritto di sciopero. La controparte SNEBI ha subito approfittato della situazione e ha provocato il rinvio dell'incontro del 27 giugno, allorché sin sarebbero dovuti discutere argomenti pressanti, oltre la verifica dell'applicabilità delle novità introdotte all'articolo 152, riferito al fondino per gli operai, una panoramica sulla situazione dei vari consorzi nel Paese e in particolare il chiarimento necessario sulla decisione della FILBI di avviare la raccolta di firme sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Come ci informano Raffaella Buonaguro e Stefano Faiotto, sui primi punti non esistono particolari problematiche, mentre l'improvvida iniziativa della FILBI "ha oggettivamente creato una situazione difficile di relazione fra le tre organizzazioni", provocando divisione e difficoltà di rapporti sia a livello decentrato che nazionale. Buonaguro e Faiotto rilevano anche che la questione sollevata dalla FILBI si concentra solo sull'irrigazione, mentre "la materia della revisione dell'accordo sindacale in tema di diritto di sciopero è talmente complessa e delicata che non può essere affrontata senza un serio lavoro di tutte le parti che guardi all'insieme dei servizi pubblici essenziali".

Purtroppo, dopo il rinvio dell'incontro del 27 giugno, il periodo delle ferie estive rischia di compromettere l'attuale fase contrattuale, paventandosi un'ulteriore procrastinazione della trattativa alla ripresa autunnale.

stema dei servizi e delle associazioni (INAS, CAF, ANOLF, ADICONSUM), che "rappresentano una leva formidabile di proselitismo ed uno strumento di tutela degli associati, valorizzando il protagonismo delle donne, dei giovani e degli immigrati". Infine, la mozione indica come traguardo di rilievo il rafforzamento di CAA e ASSOLAPA e la valorizzazione del ruolo delle Leghe e dei delegati, costituendo essi la "Prima linea" sul vasto territorio della nostra provincia.

Piano forestale

evolutive del clima e ai relativi impatti". Non sono perciò mancate le analisi delle avversità di tipo biotico e abiotico, con particolare riferimento ai più recenti eventi perturbatori, quali il cionipide del castagno, la recrudescenza della processionaria e gli attuali drammatici incendi boschivi.

Nella seconda parte vengono trattate le problematiche connesse alla filiera legno. Il quadro conoscitivo, le analisi e il contesto di riferimento normativo a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, hanno costituito "le premesse - viene affermato nella relazione introduttiva del piano - per la definizione della strategia del piano, ricondotta a quattro ambiti, per ognuno dei quali vengono definiti gli obiettivi operativi, le azioni e le misure di attuazione: gestione sostenibile ed equilibrata delle foreste, competitività del settore forestale, miglioramento della qualità della vita, informazione e comunicazione".

In corso le procedure per competenze UTB

La complessa materia relativa al passaggio degli UTB all'Arma benemerita ha provocato qualche problema nella corresponsione di alcune indennità ed anche nel mancato o ritardato versamento dei contributi INPS. Raffaella Buonaguro e Stefano Faiotto ci hanno informato su tutti gli argomenti attuali. A cominciare dall'incontro col colonnello Manicone, che ha confermato il pagamento della 14.a con cedolino separato a fine giugno. Quanto ai rimborsi chilometrici, le risorse sono state stanziati dal Ministero e i prospetti di liquidazione sono all'esame dell'ufficio amministrativo per essere poi messi in pagamento.

Inoltre, i cedolini relativi alle indennità accessorie sono stati inviati per l'elaborazione a NOIPA e quindi i tempi di pagamento dipendono solo da quest'ultimo organismo abilitato all'elaborazione. Altri ritardi non sarebbero tollerati, dal momento che l'attesa si trascina ormai da oltre sei mesi. Infine, per quanto riguarda il mancato versamento dei contributi previdenziali, è stato annunciato che la parte relativa al 2016 è stata sanata con l'INPS, mentre il primo trimestre dell'anno in corso deve essere ancora regolarizzato, anche se gli uffici ci stanno lavorando.

Diamo notizia, nel frattempo, che finalmente si è riunita la commissione ex articolo 3 del protocollo aggiuntivo, ricostituita, com'è noto, a seguito del passaggio all'arma dei carabinieri. La commissione si è occupata, oltre che della 14.a mensilità, delle anomalie in busta paga e del problema dei contributi Inps, anche dei passaggi di livello, non ancora realizzati a causa dei ritardi burocratici nell'emanazione del decreto. I nuovi livelli saranno comunque corrisposti con tutti gli arretrati subito dopo la ratifica del decreto già firmato.

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

Copertura sanitaria per i lavoratori licenziati ex accordo di settore 2017

È operativa, a decorrere dal primo luglio 2017 la copertura sanitaria integrativa del Fondo FASA (Fondo Assistenza Sanitaria Alimentaristi), che prevede il mantenimento delle stesse condizioni assicurative già riconosciute nel periodo di iscrizione al Fondo precedente la cessazione del rapporto di lavoro. Gli organi sociali del Fondo FASA hanno espletato tutti gli adempimenti formali in grado di rendere operativa la nuova misura di welfare (tra l'altro l'adeguamento dello statuto e la predisposizione del regolamento operativo) in favore degli aventi diritto: lavoratori licenziati e rispettivi beneficiari – coniuge, convivente more uxorio e figli fiscalmente a carico.

Il beneficio non implica costi aggiuntivi per le imprese e i lavoratori e si svilupperà dal 1. luglio 2017 al 31 dicembre 2019; esso può essere richiesto da subito, cioè, a partire da luglio '17, quindi relativamente a cessazioni del rapporto di lavoro intervenute dalla suddetta data e seguendo criteri e modalità previsti dallo stesso regolamento (è reperibile sul sito del Fondo www.fondofasa.it, sezione normativa). Nel regolamento sono anche indicate la procedura che l'avente diritto, cioè il la-

voratore licenziato, deve seguire per fruire del beneficio nonché la documentazione necessaria da esibire al Fondo.

Il periodo di estensione della copertura assicurativa garantito a ciascun beneficiario varia da un massimo di 18 ad un minimo di 6 mesi, calcolati a scalare con riferimento al momento in cui avviene la cessazione del rapporto di lavoro. Ad esempio, i lavoratori il cui rapporto di lavoro cessa entro il 30 giugno 2018 beneficeranno della copertura massima di 18 mesi; mentre per le cessazioni comprese nel periodo tra il 1 luglio 2018 e il 30 giugno 2019 si avrà una copertura assicurativa a scalare da 18 a 6 mesi; per coloro che cesseranno il rapporto a giugno 2019, l'estensione della copertura sarà operativa per soli 6 mesi, cioè sino alla scadenza della polizza sanitaria FASA fissata al 31 dicembre 2019.

Precisiamo che la copertura sanitaria FASA, già prevista per i dipendenti in costanza di rapporto di lavoro, è estesa a tutti i soggetti ai quali viene applicato il contratto dell'industria alimentare che, alla data di cessazione del rapporto di lavoro risultino iscritti al Fondo da almeno 12 mesi.

L'attestazione di malattia con certificato telematico

L'INPS ha diffuso un comunicato in cui precisa l'iter che bisogna seguire in caso di attestazione di malattia con certificato telematico. Il certificato deve essere redatto dal medico curante o anche da uno specialista nei casi previsti dalla legge o dal contratto. Il lavoratore deve fornire i suoi dati anagrafici e l'indirizzo preciso di reperibilità durante la malattia. Lo stesso lavoratore può verificare la corretta trasmissione del certificato visualizzandolo tramite i servizi on line.

L'INPS precisa che il certificato cartaceo può essere accettato quando non sia tecnicamente possibile la trasmissione telematica. L'attestato va consegnato o inviato con raccomandata R.R. entro due giorni. Le fasce orarie di reperibilità, com'è noto, sono le seguenti: ore 10/12; ore 17/19 per il settore privato; ore 9/13 e ore 15/18 per il settore pubblico.

Se si deve cambiare l'indirizzo di reperibilità è necessario avvertire preventivamente l'INPS e il datore di lavoro utilizzando i canali indicati nel sito Inps.it. Infine, in caso di rientro al lavoro prima della data di fine diagnosi, è necessario chiedere al medico della rettifica della prognosi, sempre attraverso il servizio di trasmissione telematica.

LE NOSTRE SEDI



COSENZA

Via Riccardo Misasi, 148 - Tel. 0984.1903365

ACRI

Via Don Luigi Sturzo, 30 - Tel./Fax 0984.1633619

CASSANO ALLO IONIO

Corso V. Emanuele, 3 - Tel. 0981.1901648

CASTROVILLARI

Corso Calabria, 34 - Tel. 0981.1901245

CORIGLIANO CALABRO

Piazza Valdastrì, 1 - Tel./Fax 0983.031347

PAOLA

Largo San Domenico, snc
Centralino - Tel. 0982.640918 - Fax 0982.583595

ROGLIANO

Via Regina Elena, 108 - Tel./Fax 0984.1933745

ROSSANO

Viale Margherita, 188 - Tel./Fax 0983.030740

SAN GIOVANNI IN FIORE

Via Petrarca, 1 - Tel./Fax 0984.1901903

SAN MARCO ARGENTANO

Via Giovanni XXIII, 16 - Tel./Fax 0984.1905630

SCALEA

Via E. De Nicola, 1 - Tel./Fax 0985.272008

SPEZZANO ALBANESE

Via Plebiscito, 6 - Tel./Fax 0981.1902893

TREBISACCE

Via Bainsizza, snc - Tel./Fax 0981.1900797

BISIGNANO

L.le Principe di Piemonte - Tel. 0984.958160

MORMANNO

Via Municipale, 86 - Tel. 0981.81816

CETRARO

Via Libertà - Tel. 0982.92157

BELVEDERE MARITTIMO

Via G. Losardo - Tel. 0985.82236

RENDE

Via A. Volta - Tel. 0984.404088

Panificatori, sul contratto integrazione legata al PIL

Soddisfazione della FAI per la stipula del contratto, atteso da due anni, per i 100 mila panificatori. "Un rinnovo eccellente, che sblocca un contratto atteso da due anni, e che registra avanzamenti di rilievo sotto il profilo della contrattazione aziendale e territoriale, della bilateralità e della parte salariale". Lo ha dichiarato il nostro Segretario Generale Luigi Sbarra commentando il rinnovo del contratto nazionale per gli addetti panificazione e affini. "Si tratta di un'intesa sofferta con cui conquistiamo - ha aggiunto Sbarra - l'obiettivo di rilanciare la contrattazione di secondo livello facendo anche leva sulla negoziazione territoriale di livello regionale. Una innovazione di grande prospettiva, sostenuta dal consolidamento degli enti bilaterali regionali che avranno funzioni plurime. A questo si aggiunge il riferimento a un'integrazione mensile perequativa legata al Pil regionale per le realtà che non realizzeranno contratti decentrati. Di assoluto rilievo, poi, la sperimentazione di nuovi istituti del mercato del lavoro che favoriranno l'inserimento lavorativo delle persone inoccupate e disoccupate mediante un programma formativo di due anni, dopo il quale le aziende si impegnano all'assunzione a tempo indeterminato".

FAI CONQUISTE

tornerà in occasione della ripresa di settembre. La Redazione augura ai dirigenti, agli associati e loro familiari di trascorrere una serena estate.

PUOI TROVARCI SU

 www.cosenzacisl.it

 fai.cosenza@cisl.it

 FAI CISL Cosenza



PERIODICO MENSILE
DELLA FAI CISL DI COSENZA
Anno XVII - n. 10 - GIU-LUG 2017

Reg. Trib. di Cosenza n 666/2001
Poste Italiane Sped. in A.P.
Art. 2 comm. 20/c L. 662/96
Aut. n. DCO/DC-CS/261/2003
valida dal n 30/07/03

Direttore Giuseppe Lavia

Reponsabile Eugenio Gallo

Redazione

Francesca Arlotta - Michele Altieri
Katia Cristiano - Carmine Pupo

Via Caloprese, 23

Tel. 0984.22023

87100 COSENZA

Impaginazione e stampa
Tip. F.sco Chiappetta - Cosenza